

La Legge Elettorale
 Mauro Bafile

Ne parlano un po' tutti. Anche qui da noi dove, a dir la verità, motivi di preoccupazione e di diatribe, per la situazione locale, nelle ultime settimane abbondano. In Italia, la necessità di una nuova legge elettorale è da mesi tema di riflessione, di dibattito e di polemiche anche un po' su di tono. In questi giorni, poi, è diventato l'argomento 'clou' della politica italiana. E' stato Matteo Renzi, sindaco rottamatore e segretario del Partito Democratico, a porlo con forza in primo piano; insomma, al centro dell'attenzione delle forze politiche e dell'opinione pubblica, coinvolgendo addirittura anche il Cavaliere. E Silvio Berlusconi, quale Araba Fenice, non si è lasciato sfuggire l'occasione per riproporsi abilmente come "pedina indispensabile" nella scacchiera politica. Perché Matteo Renzi abbia deciso di "rilegittimare" politicamente colui che l'Aula del Senato aveva messo alla porta, resta un mistero. Avrebbe potuto farne a meno. Come ha scritto Eugenio Scalfari, "nessuno lo obbligava".

Comunque sia, la legge elettorale, da mesi invocata da destra e da sinistra, è ora una realtà nell'arena politica. Non un'ipotesi, non vaghe idee; ma un testo all'esame del Parlamento. E questo potrà modificarlo. Anzi, visti i numerosi elementi di frizione e di polemica in esso contenuti, sicuramente interverrà per limarne le spigolature. E' una sua prerogativa. Renzi ha potuto imporre al Partito Democratico la sua bozza di disegno di legge.

(Cotina a pagina 2)

ALLARME POVERTÀ

Bankitalia: sotto i 2.000 euro il 50% delle famiglie italiane

ROMA - La crisi picchia duro sulle famiglie italiane. I redditi diminuiscono, la povertà aumenta, la gran parte della ricchezza è sempre più concentrata nelle mani di pochissimi e metà della popolazione vive con meno di 2.000 euro al mese. Questa la fotografia scattata dalla Banca d'Italia nella consueta indagine biennale sui bilanci delle famiglie italiane nel 2012.

(Servizio a pagina 3)

Tanti i diplomati ed i laureati che lasciano il nostro Paese in cerca di migliori condizioni di lavoro

Istat: meno arrivi stranieri gli italiani emigrano di più

Nel 2012 il saldo migratorio più basso dal 2007. Le principali mete di destinazione dei laureati sono: Germania, Regno Unito, Svizzera e Francia. Netto calo dei rientri dall'estero

ROMA - In Italia cresce l'emigrazione, soprattutto da parte degli italiani, troppi i diplomati ed i laureati che lasciano il nostro Paese, mentre diminuisce l'immigrazione, principalmente da parte degli stranieri. Il quadro emerge dal Report dell'Istat "Migrazioni internazionali e interne della popolazione residente" relativo al 2012. Tra gli italiani, dunque, aumentano gli espatri e calano i rientri dall'estero. Nell'anno preso in esame dall'Istat il saldo migratorio con l'estero degli italiani con almeno 25 anni mostra una perdita netta di residenti pari a 32 mila unità, di cui ben 9 mila laureati. Analoga variazione in negativo si osserva per le persone con un titolo di studio fino alla licenza media (-11 mila) e per i diplomati (-12 mila).

Le principali mete di destinazione dei laureati sono la Germania (1.900 individui), il Regno Unito (1.800), la Svizzera (1.700) e la Francia (1.300). Al di fuori dell'Europa, i laureati italiani vanno soprattutto negli Stati Uniti (1.100 emigrati) e in Brasile (700). E' in possesso di una laurea quasi un italiano su tre che emigra verso gli Stati Uniti (32,2%), il Brasile (31,6%) e il Regno Unito (30,7%).

(Servizio a pagina 2)

ITALICUM, UN PERCORSO IRTO DI OSTACOLI

FI pone il veto: no alle preferenze



(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA



Da venerdì controlli a tappeto

CARACAS - Lo ha annunciato la responsabile della "Superintendencia para la Defensa de los Derechos Económicos", Adriana Tarazón. Da venerdì inizieranno i "controlli a tappeto" nelle fabbriche, nei depositi, nei negozi di generi alimentari. La funzionaria ha informato che giovedì sosterrà una riunione con la Camera di Commercio e in quella occasione informerà circa il testo integrale della Legge pubblicata nella Gazzetta Ufficiale. Tarazón ha assicurato che i controlli, che inizieranno venerdì, saranno rigorosi e coloro che ancora ottengono guadagni superiori al 30 per cento (come stabilisce la legge) saranno severamente puniti.

(Servizio a pagina 5)

SPORT



Prandelli: "Balotelli è un ragazzo buono, imparerà ma servirà tanto amore"

DISCORSO SULL'UNIONE

Lo scatto di Obama per rilanciare la sua leadership

(Servizio a pagina 8)

Laura
 Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

PER I TOSCANI ALL'ESTERO

Entro il 28 febbraio le domande per le Borse di Formazione "Mario Olla"

FIRENZE.- Doppia opportunità per i giovani toscani nel mondo quest'anno. Nel 2014 saranno due le edizioni delle borse di formazione professionale "Mario Olla", proposte a chi, toscano di origine ma che in Toscana non vive e non ha più di 35 anni, vuole approfittare di uno stage di quattro mesi in una azienda della regione. Per le borse "Mario Olla" ci sarà infatti il classico bando di ottobre, che si affianca ai corsi di lingua e cultura italiana all'università per stranieri di Siena: le due iniziative che la Regione Toscana da anni organizza per i giovani toscani all'estero. Ma ci sarà quest'anno anche un'edizione primaverile straordinaria. C'è tempo fino al 28 febbraio 2014 per fare domanda. I posti a disposizione sono dodici, per giovani da 18 a 35 anni. Gli stage dureranno tre mesi, nel periodo che va da marzo a luglio. I settori sono tanti, diciassette in tutto: dal design e la moda alla lavorazione della ceramica, il restauro e la pittura, dall'artigianato artistico all'architettura, dalla grafica, comunicazione e webmarketing alla ristorazione (pasticcerie e gelaterie comprese), dai vini all'industria alimentare e poi ancora il teatro, la sanità, elettronica e meccanica, marketing territoriale, promozione economica e relazioni internazionali della pubblica amministrazione.

Le selezioni saranno per titolo, valutati sulla base dei curriculum presentati dai candidati. Saranno considerati titoli di studio ma anche l'eventuale stato di disoccupazione, la conoscenza della lingua ed altri titoli fatti. (aise)



L'Italia torna ad essere Paese di emigranti e registra un calo dei flussi immigratori: è la fotografia scattata dall'Istat nel sondaggio "Migrazioni internazionali e interne della popolazione residente".

Italia paese di emigranti

ROMA. - L'Italia torna ad essere Paese di emigranti e registra un calo dei flussi immigratori: è la fotografia scattata dall'Istat nel sondaggio "Migrazioni internazionali e interne della popolazione residente". Sul fronte immigrazione, "secondo lo studio, nel 2012 gli immigrati in Italia sono 351 mila, 35 mila in meno rispetto all'anno precedente (-9,1%). Il calo delle iscrizioni dall'estero è dovuto in larga parte al numero di ingressi dei cittadini stranieri, che scende da 354 mila nel 2011 a 321 mila nel 2012. Nello stesso anno, si osserva anche una contrazione delle iscrizioni dall'estero dei cittadini italiani (da 31 mila a 29 mila unità). Tra gli immigrati la comunità più rappresentata è quella rumena che conta quasi 82 mila ingressi, seguita da quelle cinesi (20 mila), marocchina (circa 20 mila) e albanese (14 mila). Rispetto al 2011 calano le iscrizioni di cittadini moldavi (-41%), ucraini (-36%), peruviani (-35%) ed ecuadoriani (-27%). Crescono invece gli ingressi di cittadini africani (+1,2%), di alcune cittadinanze asiatiche e, soprattutto, di quelle comunità soggette a conflitti bellici nei Paesi di origine (Nigeria, Pakistan, Mali e Costa d'Avorio).

Sul fronte emigrazione, in base ai dati Istat, nel 2012 si contano 106 mila cancellazioni per l'estero, con un incremento di 24



mila unità rispetto all'anno precedente. L'aumento delle emigrazioni è dovuto principalmente ai cittadini italiani, per i quali le cancellazioni passano da 50 mila nel 2011 a 68 mila unità nel 2012 (+36%). In aumento anche le cancellazioni di cittadini stranieri residenti, da 32 mila a 38 mila unità (+18%). Il saldo migratorio netto con l'estero è pari a 245 mila unità nel 2012, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-19,4%). Si tratta del valore più basso registrato dal 2007. Le principali mete di destinazione per gli italiani sono la Germania, la Svizzera, il Regno Unito e la Francia che, nel loro insieme, ac-

colgono quasi la metà dei flussi in uscita. Le migrazioni da e per l'estero di cittadini italiani con più di 24 anni di età (pari a 21 mila iscrizioni e 53 mila cancellazioni) riguardano per oltre un quarto del totale individui in possesso di laurea. La meta preferita dei laureati è la Germania. Nel 2012 i trasferimenti di residenza interni al territorio nazionale coinvolgono 1 milione 556 mila individui, con un incremento di 198 mila unità (+15%) rispetto al 2011. I trasferimenti di residenza interni sono da attribuire principalmente a spostamenti di breve e medio raggio. Nel 2012 ammontano a 1 milione 175 mila (pari al

75,5% del totale) mentre risultano pari a 381 mila gli spostamenti di residenza a lungo raggio (24,5%). Secondo l'Istat, i tassi migratori netti sono positivi in tutte le regioni del Nord e del Centro e negativi in tutte le regioni del Sud e delle Isole, a conferma dell'attrattività delle ripartizioni settentrionali rispetto al Mezzogiorno. Continua poi a crescere la quota di stranieri che cambiano la residenza all'interno dei confini nazionali: nel 2012 sono 279 mila; la maggior parte degli spostamenti riguarda cittadini rumeni (oltre 64 mila, pari al 23% dei flussi interni degli stranieri).

(aise)



Consolato Generale D'Italia
a Caracas

FUNCIONARIO ITINERANTE PARA LA RENOVACION DEL PASAPORTE. JORNADAS EN EL INTERIOR DEL PAIS - PRIMER SEMESTRE 2014.

El Consulado General de Italia en Caracas informa que en el primer semestre de 2014, como de calendario en anexo, se efectuarán jornadas para recoger los formularios así como las huellas digitales para la renovación del pasaporte. Los interesados pueden contactar la Oficina Consular Honoraria correspondiente a su Ciudad para poder participar a esta iniciativa.

En caso de urgencia de renovación del documento de viaje, los ciudadanos que viven fuera de Caracas pueden en cualquier momento dirigirse personalmente a la Oficina de Pasaporte de este Consulado General, de lunes a viernes, a excepción de los miércoles, de 8 a 12.

- 05 de FEBRERO VALENCIA
- 07 de FEBRERO PUERTO ORDAZ
- 12 de FEBRERO PUERTO CABELLO
- 12 de MARZO MARACAY
- 15 de MARZO PUERTO LA CRUZ
- 27 de MARZO ACARIGUA
- 02 de ABRIL BARQUISIMETO
- 03 de ABRIL BARINAS
- 09 de ABRIL SAN JUAN DE LOS MORROS
- 28 de ABRIL PORLAMAR
- 07 de MAYO MAGGIO VALENCIA
- 09 de MAYO MATORIN
- 11 de JUNIO MARACAY

COMITES DI HANNOVER

Assistenza ai nuovi immigrati italiani

HANNOVER. - Il Comitato di Hannover offre consulenza gratuita agli italiani, nuovi arrivati in città ogni venerdì dalle 10.30 alle 15.00 nella sede del Comitato al 13 di Seilerstrasse (telefono: +49 511 32 92 96 - Fax: +49 511 328591; Email: sciglianopeppe@aol.com). A ricevere i connazionali è il presidente del Comitato, Giuseppe Scigliano, che, in molti casi, è affiancato dai consiglieri del Comitato Elena Sanfilippo (avvocato), Claudio Provenzano, Angelo Demitri e Lucia Bucchieri. Tante le domande dei connazionali, spiega il Comitato. Le più frequenti riguardano la ricerca di professionisti (commercialisti, medici o avvocati italiani), il riconoscimento dei titoli di studio, l'iscrizione all'anagrafe del comune tedesco, l'insegnamento del tedesco, consulenze per la ricerca di una casa o del primo impiego e domande di previdenza.

"All'inizio serve qualcuno che fisicamente dia una mano concreta ai nostri connazionali", sottolinea Scigliano. "C'è chi ha sul posto un punto di riferimento come parenti, amici o conoscenti. Molto spesso, però, questi nuovi migranti hanno avuto i primi contatti col dato di lavoro tedesco via internet e quindi hanno bisogno di aiuto una volta qui". (aise)



CRISI PAESI EMERGENTI

Argentina nel ciclone;
Saccomanni, niente
timori per Italia

ROMA. - Il calo dei mercati di venerdì non è stato un episodio sporadico, una piccola nube passeggera sulla corsa dei listini che dura da tempo. Il riflusso degli investitori dai paesi emergenti è proseguito e ha provocato ribassi generalizzati e una corsa a beni e attività finanziarie giudicate più sicure come i bund tedeschi e l'oro ma con danni questa volta più contenuti rispetto ai giorni scorsi.

Il premier Enrico Letta e il ministro dell'economia Fabrizio Saccomanni hanno rassicurato sugli effetti per il nostro paese grazie sia a un'eurozona più solida rispetto a qualche mese fa che a un 'raffreddamento' degli spread che consente di finanziarsi a un tasso del 2%. L'innescò delle vendite generalizzate sui listini è certamente una nuova stretta, oramai pressoché certa, delle misure di stimolo della Fed mercoledì, la quale ridurrà il mare di liquidità che ha inondato il mondo.

Una correzione simile a quella vista in maggio con la prima decisione di Washington ma aggravata, questa volta, da una serie di scontri interni e destabilizzanti che investono tre paesi in maniera virulenta: Ucraina, Turchia e Thailandia.

A queste si aggiunge la situazione dell'Argentina dove i nodi lasciati irrisolti dal governo (altissima inflazione, collasso delle riserve della banca centrale e politica monetaria espansiva a fronte di deficit) sono giunti al pettine in tutta la loro virulenza.

Il cocktail ha così investito i mercati dei paesi sviluppati a partire sin dalla notte Tokyo (-2,51%). L'Europa, che faticosamente sta uscendo dalla sua fase peggiore di crisi come mostra il buon dato dell'ifo tedesco, è riuscita tutto sommato a contenere i danni con ribassi intorno al mezzo punto percentuale.

Milano (-0,44). Parigi (-0,41%) Francoforte (-0,46%). In ribasso anche Wall Street. "C'è preoccupazione" per quanto sta accadendo in Argentina - ha affermato il premier Letta - ma se questa situazione "fosse scoppiata un anno fa oggi saremmo in un'altra situazione di preoccupazione. Oggi c'è una Ue più solida, un euro più solido".

Certo Italia e la Spagna (Madrid ha accusato un calo dell'1,12%) hanno diverse aziende e interessi nel paese sudamericano ma tutto sommato il danno è circoscrivibile. A Buenos Aires il governo, facendo dietrofront rispetto alla politica eterodossa seguita fin qui, ha svalutato venerdì il cambio ufficiale a 8 pesos per dollaro in modo da limitare il salasso delle riserve della banca centrale.

Ma la misura non è riuscita a realizzare la convergenza sperata con il dollaro 'blue' parallelo che è rischiato oggi a 12,25. Anche la parziale liberalizzazione dell'acquisto di dollari per i privati e il calo della loro tassazione decisi in fretta e in furia appare viziata da un meccanismo burocratico farraginoso e che permette acquisti solo a coloro con una soglia di reddito più elevata.

Tutte misure che, secondo l'agenzia Moody's, gli analisti e gli esperti (tranne gli eterodossi vicini al governo) servono solo come palliativo in assenza di un piano complessivo che veda sì un rialzo dei tassi di interesse ma anche una stretta alle spese di bilancio e un rientro del paese sul mercato dei capitali, bloccato dai tempi del default.

Misure che però hanno un costo "politico" per un governo dove il ministro dell'economia Alex Kiciloff porta avanti la linea dell'intransigenza e parla apertamente di attacchi speculativi.

Anche in Turchia il mercato spinge per un rialzo dei tassi che corregga gli squilibri su cambi e bilancia commerciale. Fino a ora la banca centrale aveva ascoltato le richieste del governo di mantenere una politica espansiva. L'esecutivo di Erdogan è ora però, alle prese con uno scandalo giudiziario di vaste proporzioni e appare indebolito.

Oggi una riunione d'urgenza dovrebbe così dare il via libera a una stretta monetaria per cercare di limitare il tracollo della lira finita ai minimi sul dollaro.

(Andrea D'Ortenzio/ANSA)



Cresce anche la soglia di povertà di due punti, al 16%. Il 35,8% delle famiglie ritiene di non riuscire ad arrivare alla fine del mese. Aumenta lo squilibrio: il 10% delle famiglie più ricche sale al 46,6% della ricchezza netta totale

Bankitalia: "Italiani
sempre più poveri"

ROMA - In soli due anni, dal 2010 al 2012, è sceso da 32.714 a 30.380 euro il reddito medio delle famiglie italiane: un calo di quasi il 7,3% che si accompagna a una crescita al 16% (+2 punti) della quota di italiani che vivono sotto la soglia di povertà. Sono i dati più rilevanti che emergono dalla indagine condotta dalla Banca d'Italia sui 'Bilanci delle famiglie italiane nel 2012'.

In calo anche il reddito equivalente, una misura che tiene conto della dimensione e della composizione del nucleo familiare, che dai 18.914 mila euro a testa del 2010 è passato a 17.800 euro.

Rispetto alla media di circa 1500 euro al mese il reddito equivalente è superiore per gli individui laureati (circa 2.350 euro al mese), i dirigenti (2.700 euro) e per gli imprenditori (2.550 euro), mentre gli operai, i residenti nel Mezzogiorno e i nati all'estero presentano valori medi inferiori (rispettivamente pari a circa 1.200, 1.100 e 950 euro al mese). In una posizione intermedia si collocano gli impiegati (1.900 euro), gli altri lavoratori autonomi (1.700 euro) e i pensionati (1.700 euro).

Il profilo per età mostra un andamento prima crescente (dai 1.250 euro al mese per i soggetti fino a 18 anni ai 1.800 euro per gli individui di età compresa tra i 55 e i 64 anni) e poi lievemente

Saccomanni: "Redditi scesi?
Ma c'è ripresa"

BRUXELLES - "L'uscita dalla crisi vuol dire che c'è ripresa dell'attività economica e che si esce dalla recessione", e "non si può negare che l'economia si è stabilizzata nel terzo trimestre 2013, ha cominciato a crescere nel quarto trimestre e crescerà anche nel 2014": così il ministro dell'economia Fabrizio Saccomanni risponde a chi gli chiede se l'Italia sia davvero uscita dalla crisi nonostante l'indagine di Bankitalia affermi che i redditi siano scesi

te decrescente (circa 1.700 euro al mese per le persone over 64). In uno scenario di progressivo deterioramento delle condizioni economiche, solo i pensionati e gli over 64 sono riusciti a mantenere pressoché intatto il loro reddito equivalente, mentre quello dei lavoratori autonomi fa registrare un netto peggioramento e crolla quello di chi ha meno di 34 anni. I dati diffusi mostrano come, dato pari a 100 un reddito equivalente di 17.800 euro a testa, il reddito medio dei cittadini con più di 64 anni sia salito oltre quota 114 (pari a 20.236 euro) mentre nel 2006 era a quota 98.

Il 35,8 per cento delle famiglie ritiene che le proprie entrate siano insufficienti ad arrivare alla fine del mese. Il dato, che mostra una netta crescita rispetto al 29,9% di due anni fa e al 24,3% del 2004) è contenuto nell'indagine di Bankitalia sui

bilanci delle famiglie italiane e si accompagna in parallelo al calo di quelle famiglie che giudicano le proprie entrate sufficienti (dal 37,1 del 2004 al 39 del 2010 e al 32,3 del 2012).

Metà delle famiglie italiane vive con meno di 2.000 euro al mese. Secondo l'indagine nel 2012 il 50 per cento delle famiglie italiane ha un reddito netto annuale inferiore a 24.590 (pari a circa 2 mila euro al mese) mentre addirittura per il 20% è inferiore a 14.457 euro (circa 1.200 euro al mese).

Il 10% delle famiglie con più alto reddito percepisce più di 55.211 euro, con una distribuzione più alta nelle famiglie con capofamiglia laureato, con un'età compresa tra i 45 e 64 anni, lavoratore autonomo o dirigente e residente nel Centro o nel Nord. La quota di individui "a basso reddito" era nel 2012 pari al 14,1 per cento, di

poco inferiore rispetto al 2010 (14,4 per cento), più alta al Sud e Isole e tra gli stranieri (rispettivamente 24,7 e 31 per cento). Dal 1991 tale quota risulta aumentata di circa 5,7 punti percentuali; gli aumenti più rilevanti si registrano fra gli individui fra 19 e 34 anni e fra quelli fino a 18 anni (rispettivamente 11,2 e 9,7 punti percentuali) mentre tra i soggetti con oltre 64 anni si registra una diminuzione di 2,8 punti.

Rispetto all'ultima rilevazione del 2010, inoltre questa fascia d'età è l'unica che riesce ad aumentare il proprio reddito (era 20.116 due anni fa). Allo stesso modo il valore medio del reddito per i pensionati sale a quota 115 con 20.334 euro (era il 109 nel 2010 con 20.396 euro).

Parallelamente crolla il reddito delle generazioni più giovani, che scende intorno a quota 89 con 15.829 euro, quasi 1500 euro in meno l'anno rispetto alla rilevazione del 2010.

Squilibri - aumentano gli squilibri nella concentrazione della ricchezza in Italia: infatti i dati di Bankitalia sui 'Bilanci delle famiglie italiane nel 2012' mostrano come la quota in mano al 10% delle famiglie più ricche sia salita al 46,6% della ricchezza netta totale (era il 45,7% nel 2010). Cresce invece la percentuale di famiglie con ricchezza negativa che passa dal 2,8% al 4,1%.

CEI

Bagnasco: "La povertà in Italia
è reale, necessario creare lavoro"

ROMA - La "povertà è reale" e creare lavoro per i giovani viene prima del dibattito pur necessario sulla riforma dello Stato. E "l'Italia non è una palude", nonostante "esempi e condotte disoneste, che approfittano del denaro, del potere, della fiducia della gente, perfino della debolezza e delle paure". Questi le preoccupazioni dei vescovi italiani, indicate dal presidente della Cei, il cardinale Angelo Bagnasco che, aprendo i lavori del Consiglio permanente a Roma, si è chiesto come contribuire alla creazione in Italia di una "cultura del no",

di una cultura della "integrazione e dell'incontro", in linea con la "Evangelium gaudium di papa Francesco".

In questa sessione del loro "parlamentino", i vescovi italiani discutono anche delle modifiche allo statuto che dovrebbero prevedere un diverso criterio di designazione del presidente, non più nominato dal Papa, e di questa possibilità di rivisitazione di uno statuto vecchio di 14 anni il porporato ha ringraziato il Papa, come pure della scelta di mons. Nunzio Galantino a segretario della Cei in sostituzione di mons. Mariano Crociata.

Bagnasco ha anche annunciato la adesione di papa Bergoglio a una manifestazione in difesa della "scuola, di tutta la scuola", convocata dai vescovi italiani per il 10 maggio in piazza San Pietro. Il presidente della Cei ha poi definito "insostenibile" la situazione nelle carceri italiane, chiedendo modifiche nel senso di "più dignità" e ha invitato alla accoglienza nei confronti degli immigrati che approdano sulle nostre coste. Il lavoro di consultazione nella Chiesa italiana in preparazione del sinodo sulla famiglia, ha assicurato il card. Bagnasco alluden-

do alle risposte ai questionari, è stato "grande e capillare" e "le nostre Chiese hanno lavorato intensamente e nei tempi indicati". Alla integrazione e accoglienza, ha osservato, potrebbe contribuire anche la ricerca di "nuove forme di servizio civile". La richiesta che "la voce del senza lavoro" trovi risposte efficaci ha i toni di un appello, e connota la prolusione anche rispetto ai dati diffusi da Bankitalia, secondo i quali la povertà pseudoassoluta è salita dal 14% del 2010 al 16% nel 2012; e secondo cui nel nostro Paese un povero su tre è immigrato.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEÑO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
yoselin.guzman@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Teléfono: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni,
Emme Emme.



El secretario general del Sindicato Nacional de Trabajadores de la Prensa, Marcos Ruiz, informó que debido a la falta de divisas para la importación de papel periódico en los medios impresos, este martes a las 10 de la mañana se concentrarán en las inmediaciones de Cadivi trabajadores de los medios impresos para protestar por el retraso en la liquidación de divisas para obtener papel periódico. De igual manera el Colegio Nacional de Periodistas exhortó a sus agremiados sumarse a la concentración para defender los derechos a informar.

SNTP marchará hasta la sede de Cadivi

CARACAS- El Sindicato Nacional de Trabajadores de la Prensa convocó a una marcha para este martes 28 de enero hasta la sede de la Comisión de Administración de Divisas (CADIVI) ubicado en la Av. Leonado Da Vinci, Los Chaguaramos a partir de las 10:00 am, con el objetivo de exigir que se agilice el proceso de asignación de divisas para la adquisición de papel para la producción del periódico. El secretario general del Sindicato Nacional de Trabajadores de la Prensa, Marcos Ruiz, informó que 30 mil trabajadores están en riesgo debido a la falta de divisas para la importación de papel periódico en los medios impresos. El representante de los medios impresos, señaló que en la actualidad han dejado de circular 9 diarios del interior del país por la ausencia

de este insumo fundamental para mantener la producción. De igual manera, dejó en duda si este tipo de retraso realmente forman parte "del desorden alarmante del Gobierno con el control cambiario", o si estos hechos están atribuidos a una política sistemática "de acorralar la actividad reporterial ejercida en los medios". En tanto el Colegio Nacional de Periodistas hizo un llamado a los agremiados a sumarse a esta concentración para defender el derecho a informar, debido a que esta situación atenta contra la libertad de expresión en el país. "En combinación con el SNTP, el CNP junto a las distintas organizaciones defensoras del gremio, estaremos mañana (hoy) en las instalaciones de CADIVI para exigir las divisas para el papel periódico para

poder continuar con la producción del mismo y de esa manera preservar a los trabajadores y a quienes luchan para obtener los recursos necesarios. No solo se trata del papel, también se trata de los repuestos y la tinta para el funcionamiento óptimo. Es por esto que se hace el llamado a todos a defender la libertad de prensa y para que se hagan respetar tanto la constitución como las leyes defensoras de la libertad de expresión. Hay que garantizar el custodia del poder estar informado", indicó Tinedo Guía, presidente del CNP.

Protesta
Este lunes un grupo de trabajadores del diario El Nacional protestaron en la Avenida Francisco de Miranda, sector Los Cortijos en contra de la falta de papel para el medio impreso.

CUMBRE

Venezuela elevará sus propuestas para consolidar el camino de la Celac

La Habana-Cuba- El presidente de la República, Nicolás Maduro, afirmó este lunes que Venezuela presentará sus aportes para consolidar el camino de la Cumbre de Estados Latinoamericanos y Caribeños (Celac). "Hemos venido con el fin de dar nuestros modestos aportes para este gran paso que dará la Celac el próximo 28 y 29 de enero para consolidar su camino, que es el camino de los libertadores", expresó desde el Aeropuerto Internacional José Martí, donde arribó la madrugada de este lunes para participar en la II Cumbre de la Celac. Maduro indicó que América continúa junta labrando un solo camino, "el del amor y la independencia, el camino de la unión, de la libertad y la prosperidad como lo soñó el libertador Simón Bolívar". El jefe de Estado destacó la lucha histórica de Bolívar y José Martí para la independencia de los pueblos de América Latina y el Caribe. "Venimos con muchos recuerdos y compromiso con esta historia que no es pasada, que forma parte de nuestro presente y con el vivo recuerdo de nuestro comandante eterno Hugo Chávez, quien luchó y dio su amor infinito por la Revolución Cubana, su padre, Fidel Castro y el pueblo cubano", dijo. El pasado miércoles, el jefe de Estado ratificó la decisión de Venezuela de proponer la incorporación de Puerto Rico a la Celac, a través de un documento especial que presentará la delegación venezolana. Venezuela presentará la "propuesta y la fórmula" para que los 33 Estados que conforman la Celac "coloquen la silla número 34 para que se sienten Puerto Rico con sus pueblos hermanos, donde pertenece por historia, por vida, por vocación, por cultura, por lengua, por esperanza. Un puesto para Puerto Rico en la Celac", enfatizó el mandatario.

LEDEZMA

"La lucha social tiene que ser la agenda de la Unidad"

Caracas- Para el Alcalde Metropolitano de Caracas, Antonio Ledezma, los cambios que se realizarán en la Mesa de la Unidad son indispensables para enfrentar la situación actual e instó al esfuerzo conjunto de la oposición para impulsar la "lucha social". "Quién importa es Venezuela", afirmó este lunes a través de su cuenta de Twitter, plataforma que utilizó para explicar que los cambios en Mesa de la Unidad (MUD) responde a un proceso de "autocrítica" para alejarse de la "egolatría". "La lucha social tiene que ser la agenda de las actividades de la Unidad Democrática en su nueva etapa", dijo el dirigente de Alianza al Bravo Pueblo en alusión a la prioridad de la oposición. Otro de sus planteamientos en el campo de acción será: "Mostrarnos como un elenco de dirigentes que no sólo estamos pendientes de una elección", en ese sentido, puntualizó el objetivo: "Tenemos que comunicarnos con la gente, conectarlos". "La Unidad está en la obligación de sintonizarse con el país que aspira liderar", señaló.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

López dice que quiere escuchar a los venezolanos

El coordinador nacional de Voluntad Popular, Leopoldo López, manifestó que existe la "necesidad de que los políticos salgan a la calle" a escuchar a los venezolanos que quieran proponer la salida constitucional al Gobierno. "El primer paso para esto es escuchar, tenemos la obligación de hacerlo. Hay que ver propuestas y hacerlo con mucha humildad... Invitamos al debate y a diálogo".

Gobierno adeuda a Cavenavase 50 millones de dólares

El presidente de la Cámara Venezolana de Envases, José Manuel González, anunció que Cadivi adeuda al sector alrededor de 50 millones de dólares hasta la fecha. Advirtió que de no cancelarse este monto, el inventario de materia prima de todas las líneas de producción del sector estaría disponible hasta el mes de marzo. En entrevista exclusiva a Unión Radio, González, comentó que el tiempo de retraso para la asignación de divisas es de 250 días. Agregó, que a mediados de diciembre del 2013, la mayoría de afiliados a la cámara no habían obtenido Autorización de Liquidación de Divisas (ALD) y la Adquisición de Autorización de Divisas (AAD) para poder generar nuevos despachos. "Pareciera que el juego está un poco trancado para que todo este mecanismo para el acceso a las divisas se termine de desarrollar. No está claro cómo va a ser el panorama de la adquisición de dólares en el futuro. El panorama para el sector es de incertidumbre con toda esta cantidad de leyes y providencias", enfatizó. De igual manera, el representante de Cavenavase, señaló que a pesar de ser convocados al Ministerio de Industria, no han obtenido respuesta alguna sobre algún tipo de celeridad para la liquidación de la moneda extranjera.

Ocariz confía en coordinaciones para devolver la seguridad

El alcalde del municipio Sucre, Carlos Ocariz, espera que en la reunión de este lunes entre los alcaldes de la Gran Caracas y el ministro de Interior, Justicia y Paz se concreten las propuestas en materia de seguridad. Considera que para combatir el delito hacen falta recursos, tecnología y estadística. "Creemos que esta coordinación puede ser positiva para el país; el tema de la seguridad se debe atacar en conjunto, no de manera individual", dijo en entrevista a Unión Radio. Preciso que mientras en el resto del país aumentó el número de homicidios de 21.000 a 25.000; en el municipio Sucre hubo una reducción de este delito en 32% durante el 2013. Recordó que uno de los temas a definir en la reunión de este lunes será las restricciones en el horario de circulación de los motorizados.

Fariás: "La economía en líneas se ha manejado bien pero hemos cometido errores"

Jesús Fariás, diputado ante la Asamblea Nacional por el Psuv, aseguró que en Venezuela existen sectores interesados en establecer una matriz de que las recientes medidas tomadas por el Gobierno Nacional "van a generar un desastre". Fariás indicó que "una cosa es decir que hay crisis en algunos aspectos y otra es decir que hay una crisis nacional. La gente está comiendo más que nunca, hay una escolaridad como nunca, estamos entre las naciones con mayor matrícula universitaria". A juicio del parlamentario, la economía en líneas generales en Venezuela "se ha manejado bien pero hemos cometido errores". "Cuando una va a definir una nación, no la puede ubicar en términos de una particularidad y el tema de la inflación es duro, pero eso solamente no nos puede definir", aseveró. Sobre el diálogo entre chavismo y oposición estima que se originó por las "derrotas electorales que sufrió la derecha" junto a "la voluntad política del Gobierno".

Trasladan a Simonovis de emergencia al Hospital Militar

El abogado defensor de Iván Simonovis, José Luis Tamayo, informó la tarde de este lunes el ex comisario había sido trasladado de emergencia al Hospital Militar por presentar dolor abdominal. Tamayo sostuvo que el médico de la cárcel de Ramo Verde recomendó su traslado al centro de salud debido a los síntomas que presenta Simonovis, procurando que le atiendan y se le hagan otros exámenes que solicitaron ante el tribunal, según reseñó Unión Radio.

La Superintendente Andreína Tarazón anunció que este jueves sostendrá un encuentro con empresarios y comerciantes para conversar sobre la normativa

Fiscalizaciones de "precios justos" comenzarán el viernes

CARACAS- Tras la entrada en vigencia el viernes pasado de la Ley Orgánica de Precios Justos, este lunes comenzó un taller especial en Caracas para unos 480 fiscales de la Superintendencia Nacional para la Defensa de los Derechos Socioeconómicos (Sundee), que se encargarán de velar por el cumplimiento del nuevo instrumento legal.

La Superintendente Nacional para la Defensa de los Derechos Socioeconómicos, Andreína Tarazón indicó que tras la conclusión del taller, este jueves, el viernes 31 de enero los fiscales comenzarán a desplazarse por todo el país en las inspecciones a comercios e industrias.

En este grupo se incluyen los inspectores del Instituto para la Defensa de las Personas en el Acceso a los Bienes y Servicios (Indepabis) y de la Superintendencia de Costos y Precios (Sundecop), órganos absorbidos por la nueva Superintendencia, nacida por mandato de la Ley y de la Presidencia de la República.

En simultáneo, indicó Tarazón, activan esta semana talleres para el pueblo organizado en los 24 estados del país, a fin de que apoyen las fiscalizaciones. "Todos los empresarios se tienen que poner a dere-



cho lo más pronto posible porque comenzaremos una ofensiva nacional para velar por el cumplimiento y sancionar a los que no se adaptan a la normativa", enfatizó.

El sector de alimentos será uno de los prioritarios en la fiscalización, así como los artículos de higiene personal, aunque Tarazón aclaró que no descartan inspecciones a ningún sector. "La ley establece regulación para absolutamente todos los actores económicos del país, todas las áreas y todos los rubros", recordó.

El instrumento legal establece que las ganancias de los que ejerzan actividades económicas en el país no podrá exceder 30% y supone severas sanciones administrativas y penas privativas de libertad, que

van de dos a 14 años. Se incluye el contrabando de extracción, que es sancionado con prisión de 10 a 14 años, y se considera como agravante si se trata de delitos contra la estabilidad de la República, por lo cual implicará la pena máxima contemplada. La superintendente explicó que mientras se dictan las regulaciones por sectores, se entiende quedebe cumplirse ese 30% máximo de ganancia, así como los precios fijados por el Ejecutivo en la ofensiva económica contra la especulación que activó en noviembre pasado.

Empresarios se reúnen este jueves

Tarázon comentó que este jueves, en el seno de la vicepresidencia, se efectuará un encuentro con em-

presarios y comerciantes para conversar sobre la normativa.

El instrumento legal indica también que se podrán determinar márgenes máximos por sector, rubro, espacio geográfico, canal de comercialización, actividad económica u otros conceptos, siempre con el tope del 30% máximo señalado.

Aunque formalmente se cuenta con 480 inspectores que lideran los procedimientos, el intendente de Protección de los Derechos Socioeconómicos (adscrito a la Superintendencia), Luis Motta Domínguez, puntualizó que estiman una fuerza de 8.000 hombres en todo el país, sumando a integrantes de la Milicia, la Guardia Nacional Bolivariana (GNB) y el pueblo organizado, que se encargará de lo que llamó el control posterior.

En ese sentido, el poder popular podrá denunciar el irrespeto de los precios para activar a los fiscales. "Ya salió la Ley. No hay segunda oportunidad", dijo Motta y ratificó que todos los sectores deben ponerse a derecho.

Asimismo, destacó que las fiscalizaciones serán permanentes y durante unos dos meses se extenderán los talleres de capacitación.

PSUV

Iniciará debate nacional para elegir delegados a su congreso

Caracas- Un debate con la participación de todos los sectores militantes del Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv) se iniciará en los próximos días, con el propósito de elegir a los delegados que participarán en el Congreso Nacional, que se realizará en Caracas los días 26, 27 y 28 de julio de este año, informó Aristóbulo Istúriz, integrante de la directiva nacional. En rueda de prensa este lunes, en la sede del partido,

Istúriz resaltó que se trata de un debate a puertas abiertas "para que la delegación al Congreso resulte del mismo escenario donde se discuten las bases del trabajo". Previo al debate nacional para la elección de delegados, el Psuv organizará comisiones de trabajo para recopilar la serie de documentos que serán analizados en el Congreso y que serán objeto de debate y estudio. Istúriz precisó que los docu-

mentos deberán estar listos el 20 de febrero, tras lo cual comenzará su distribución a la militancia y a partidos aliados. "Tenemos varios documentos esenciales: "El Libro Azul", las Cinco Líneas estratégicas de acción política, el Libro Rojo, donde están los estatutos del partido, su declaración de principios. Tenemos el Programa de la Patria y el Golpe de Timón, que es el último libro básico de los docu-

mentos de (Hugo) Chávez", recordó.

Indicó que el Congreso será una actividad de análisis y revisión de la estructura del Psuv para avanzar hacia una mayor eficiencia en la construcción del socialismo del siglo XXI, la cual va en paralelo con la función de Gobierno.

"No es teoría versus teoría, sino en medio de la praxis que significa la gestión de Gobierno con el desarrollo del partido", puntualizó.

Giorno Memoria: Il capo dello Stato condanna le minacce agli ebrei sulle quali la procura di Roma indaga per istigazione all'odio razziale. Letta: "Non rimanere più indifferenti"

Napolitano: "Antisemitismo è miserabile"

ROMA - Gli insulti e le minacce contro la Sinagoga di Roma e altri luoghi della comunità ebraica sono "una miserabile provocazione". Parole forti quelle che il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sceglie nella celebrazione del Giorno della Memoria al Quirinale riportando la memoria all'attualità. Dal passato al presente, mentre gli ultimi sopravvissuti all'Olocausto diventano sempre meno e conservare il ricordo diventa sempre più importante, soprattutto per i giovani. Napolitano invita a mantenere la "vigilanza contro ogni insorgenza di antisemitismo, comunque camuffato" ma riprendendo un'espressione usata da Renzo Gattegna, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche, elenca gli "innocenti e indifesi" e cioè "gli ebrei, i Rom, i Sintì, i disabili, i malati di mente, gli omosessuali".

A braccio Napolitano fa poi una postilla:

- E io aggiungo anche gli stranieri. Gli fa eco a distanza il ministro dell'Integrazione Cecilia Kyenge ricordando che "questa giornata è importante e non riguarda semplicemente il passato".

- E' una giornata che ci deve mettere tutti di fronte alle nostre responsabilità. Mai abbassare la guardia.

Kyenge parlava a Roma dove per il sindaco Ignazio Marino "ci sono teste vuote che negano la storia: vanno isolate".

- Anche perché quanto avvenuto nei campi di concentramento non è un film o una storiella e i racconti di chi ci ha vissuto ci dicono che queste cose sono accadute e che dipende da noi che non accadano più - spiega agli studenti toscani riuniti al Mandela Forum di Firenze il sindaco Matteo Renzi

- Sulla politica potete pensare

Minacce ebrei: ancora gesti antisemiti

ROMA - Una Giornata della Memoria a Roma ancora segnata da offese e minacce, ma stavolta con i volti di due nuovi provocatori, subito bloccati e identificati. Gli autori, due appartenenti a movimenti neonazisti, sono stati stavolta bloccati dalla polizia la scorsa notte nella Capitale, già scossa dalla vicenda dei tre pacchi contenenti una testa di maiale recapitata venerdì scorso alla Sinagoga, all'ambasciata israeliana e ad una mostra sull'ebraismo, i cui mittenti non sono stati ancora identificati. Su questi episodi la Procura di Roma ha aperto un fascicolo e procede per istigazione all'odio razziale.

Ma alcuni risultati sul fronte della lotta all'antisemitismo in queste ore sono stati già raggiunti: due uomini di 33 e 47 anni sono stati fermati la scorsa notte dalla polizia dopo che avevano fatto scritte antisemite a piazzale Clodio a Roma. Uno dei due fermati, entrambi denunciati per istigazione all'odio razziale, appartiene al movimento di estrema destra Militia.

cosa volete - ha continuato - ma non potete dimenticare che i vostri nonni hanno vissuto una pagina di storia che noi diciamo che non deve più tornare.

Renzi ha detto quindi che il suo modo di pensare è cambiato dopo un viaggio ad Auschwitz con un ex deportato:

- Torniamo a credere che il futuro sarà più bello se lo scriviamo insieme.

Mentre a Napoli il sindaco Luigi De Magistris apre le celebrazioni ricordando Sergio de Simone, bambino vittima della ferocia nazista.

- Il simbolo più atroce è il nazismo che faceva sperimentazioni sui bambini, l'orrore più grande che possa esserci nella storia dell'umanità - ha detto de Magistris - Dobbiamo ricordare e lo si fa in tutto il mondo perché l'oblio può essere pericolosissimo.

Contro l'oblio a Milano in migliaia visitano il memoriale della

shoah, al binario 21, mettendosi in fila dalla mattina.

- La raccomandazione, soprattutto per i giovani, è questa - ha detto il sindaco Giuliano Pisapia -: non voltatevi dall'altra parte, non fate finta di niente, non sorridete neanche davanti al più piccolo sopruso, perché se si accetta un piccolo sopruso, ci sarà sempre un sopruso più grande, senza che ci sia un ripudio di questi comportamenti, e si arriva alla catastrofe dei diritti e purtroppo a quella tragedia che ora stiamo ricordando".

Quindi quello della memoria è stato il filo conduttore di una giornata di eventi e celebrazioni, in Italia e nel mondo, con protagonisti spesso gli ultimi sopravvissuti all'Olocausto.

"Il dovere della memoria non si conclude col Novecento: oggi tocca alla mia generazione, nata dopo la seconda guerra mondiale, fare tesoro delle testimonianze

dei sopravvissuti, difendere la verità storica, e soprattutto educare i giovani a non rimanere mai più indifferenti", ha detto il premier Enrico Letta, in un messaggio sull'home page del sito del governo.

"Tenere alta la guardia - ha dichiarato ancora - contro ogni forma di antisemitismo, razzismo e discriminazione, ricordare la lezione dei Giusti tra le Nazioni: questi sono i due compiti essenziali che il Giorno della Memoria impone a noi, cittadini italiani ed europei". Ma per fare passi in avanti, ha spiegato ancora il presidente della Repubblica Napolitano "le armi della cultura e dell'istruzione" vanno "privilegiate" per opporsi al negazionismo nei confronti dell'Olocausto. Il presidente accennava alla legge che si sta discutendo in Senato e che introdurrebbe il reato di negazionismo. E proprio un "appello ai parlamentari", è venuto dal presidente della Comunità ebraica Riccardo Pacifici: "prendetevi le vostre responsabilità perché la cosa più vigliacca è non discutere quel documento e soprattutto non votarlo".

- Io sono convinto che questa legge passerà. Chi nega la Shoah è un antisemita - ha detto Pacifici - che tenta di portare avanti l'idea dello sterminio, che prevedeva la negazione già prima che iniziasse lo sterminio.

Poi ha sottolineato: - 14 Paesi in Europa hanno già quella legge: non a caso in primis è stata la Germania, l'Austria, poi la Francia. L'Italia di Mussolini, che ha partorito le leggi razziste, che le ha approvate per acclamazione, credo che meriti, almeno come riscatto di onore e di orgoglio, di introdurre quel reato. E questo soprattutto nel momento in cui i sopravvissuti ci stanno lasciando.

LEGGE ELETTORALE

Pressing di Renzi, accordo con Fi soglia del 38%

ROMA - Tratta in prima persona sulla legge elettorale, Matteo Renzi. E strappa a Forza Italia il via libera a una modifica al testo dell'Italicum per alzare dal 35% al 38% la soglia per ottenere il premio di maggioranza al primo turno, ma anche un'apertura a primarie facoltative per legge. Ma il partito di Silvio Berlusconi tiene il punto sul no alle preferenze, all'abbassamento delle soglie di sbarramento e alla delega al governo per disegnare i collegi. Quando sta per iniziare il voto degli emendamenti in commissione, sembrano restare dunque aperti alcuni dei nodi al centro delle critiche della minoranza Pd e degli alleati Ncd, Sc e Pl. Su questi nodi e sul fuoco incrociato degli emendamenti si giocherà la difficile partita in Parlamento. Sapendo che l'alternativa è, ribadisce Renzi, la legge o il ritorno al voto.

- Se c'è l'accordo sulla legge elettorale e le riforme, il più felice sono io - assicura il premier Enrico Letta. Che si dice "fiducioso" in un "risultato positivo che rafforza il governo. E anche il Paese:

- Conto che queste due scelte che sostengo, la nuova legge elettorale e la fine del bicameralismo perfetto, rendano l'Italia più forte in Europa.

Ma è irto di ostacoli il percorso dell'Italicum. Tant'è che Renzi non si stanca di avvertire:

- Se viene affossato è difficile che questa legislatura possa continuare.

Si andrebbe al voto, insomma. E anche se il segretario del Pd si professa "ottimista", il rischio c'è. Ed è doppio. Da un lato, c'è il pericolo che la minoranza dem e i piccoli partiti (magari insieme al M5S) facciano passare emendamenti come quello sulle preferenze e affossino così l'intesa Renzi-Cav. Dall'altro lato, è sempre in agguato, ammette Renzi, il rischio che i franchi tiratori facciano "di nascosto i furbi" e in Aula, dove c'è il voto segreto, sabotano l'intero percorso delle riforme.

Per provare a blindare l'accordo, superare gli ostacoli e portare a casa la legge elettorale, all'ora di pranzo, mentre in commissione i partiti depositano i loro emendamenti, Renzi prende un treno per Roma. Nella sede del Pd vede i dem Roberto Speranza ed Emanuele Fiano, poi nel tardo pomeriggio fa ingresso nella sede di FI per un incontro con Denis Verdini. L'ha sempre detto, il sindaco: il testo della legge si può modificare solo se c'è la condivisione di tutti i contraenti, altrimenti l'accordo sull'Italicum salta. Perciò, parla prima con Verdini (che tiene il filo diretto con Berlusconi), poi con Alfano.

A Forza Italia sembra riuscire a strappare l'innalzamento della soglia del 35% e qualche apertura. Ma altre chiusure, come quella sulle preferenze, sono nette e rendono complicata la mediazione. Nei loro emendamenti, sia la minoranza Pd che il Nuovo centrodestra di Alfano insistono sulle preferenze o, in alternativa, su collegi uninominali (o un sistema misto). Ma l'unico spiraglio sembra aprirsi sulla possibilità di prevedere primarie facoltative per legge.

Restano comunque forti i mal di pancia dei piccoli partiti sulle soglie di sbarramento, perché se FI presenta un emendamento 'salva Lega', di 'salvare' gli altri non sembra volersi far carico. E anche Renzi è tranchant:

- La legge non può saltare per lo 0,5%.

DALLA PRIMA PAGINA

La Legge Elettorale...

"Questo è un pacchetto completo" aveva detto alla Direzione del partito dopo l'incontro con Silvio Berlusconi "O si prende così, o salta tutto". Un'imposizione che ha aperto crepe e provocato ferite nel Pd. Il Parlamento è fortunatamente tutt'altra cosa. Non è un partito, ma un organo istituzionale la cui autonomia nelle decisioni è fondamentale per la democrazia.

Una nuova legge elettorale, su questo pare che nessuno abbia dubbi, è indispensabile per assicurare al Paese la governabilità. A Renzi va il merito di aver rotto lo stallo che durava da anni. Insomma, di aver preso l'iniziativa. Ma è evidente, l'hanno rilevato i leader dei partiti ma anche noti costituzionalisti e opinionisti, sono molti gli elementi sui quali il Parlamento dovrà intervenire, per migliorare il testo e renderlo idoneo alle necessità della nazione. Ad esempio, è stato rilevato da più parti che le liste bloccate privano i cittadini del loro diritto a eleggere il proprio candidato obbligandolo a scegliere quello indicato dalle forze politiche; che la soglia di ammissibilità è troppo elevata e che l'asticciola andrebbe riportata a limiti accettabili affinché l'accesso al Parlamento possa essere alla portata anche

dei partiti minori; anche il premio di maggioranza, poi, dovrà essere adeguato alla realtà politica del Paese e non alle convenienze di alcuni leader. Questi sono argomenti che sicuramente saranno passati al setaccio dal Parlamento. Ma è ben altro ciò che a noi preoccupa e dovrebbe preoccupare tutti gli italiani all'estero. Ci riferiamo sia al diritto di voto dei cittadini italiani residenti oltre frontiera che a quello di esprimere ed eleggere i propri candidati. Dalla lettura della bozza di disegno di legge, sorge spontanea la domanda: cosa accadrà con il nostro voto? E quale sarà il futuro dei nostri deputati e senatori? Questi argomenti, sfogliando le pagine della stampa italiana, non sono stati posti e chi lo ha fatto si è limitato ad accenni periferici e irrilevanti. E' comprensibile. Sono temi importanti per noi che viviamo lontano dalla Madrepatria, non certo per chi vi risiede.

La deputata del Partito Democratico, Laura Garavini, ha assicurato in dichiarazioni recenti che la nostra comunità sarà presa nella dovuta considerazione. Lo speriamo. Nel frattempo, però, condividiamo le preoccupazioni espresse con diafana chiarezza anche a questo Giornale dal

Senatore Claudio Micheloni, anch'esso del Partito Democratico.

Lo abbiamo scritto in ripetute opportunità: i diritti si esigono con forza, non si elemosinano. Ma una volta conquistati, vanno difesi con convinzione. Il Senatore Di Biagio ritiene che "il tanto sbandierato progetto elettorale d'ispirazione renziana sarà 'la pietra tombale' del voto all'estero". Non condividiamo tanto pessimismo, ma non neghiamo che il pericolo è latente. Ciò, comunque, non dipenderà né dal disegno di Legge Elettorale, né da chi ha la facoltà di modificarlo e migliorarlo. Sarà solo nostra responsabilità. Siamo noi che dovremo essere capaci di opporci alle correnti xenofobe e reazionarie che in Italia conquistano spazi importanti capitalizzando il malessere dei cittadini; malessere figlio di una crisi dalla quale il paese solo ora comincia a uscire. Gli strumenti per fare lobby e dar voce alle nostre comunità già esistono. Non ce n'è bisogno d'altri. E' necessaria, però, la volontà di agire e di dar loro forza e vitalità. Se non si farà ora, sarà inutile poi lamentarsi. Saremo di nuovo considerati "riserve indiane" e come tali trattati.

LA GIORNATA POLITICA

Il ruolo determinante del Quirinale

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - La riforma elettorale si addentra sul terreno più infido, quello delle votazioni parlamentari. Matteo Renzi ha messo nel conto il "fuoco amico" e la comparsa dei franchi tiratori. Ma ha anche avvertito che se la bozza d'intesa con Forza Italia dovesse saltare, la legislatura si potrebbe considerare di fatto conclusa. Il testo non è blindato, ma lo spazio per le modifiche è molto limitato: piccoli ritocchi alle soglie e al premio di maggioranza, chiusura totale sulle preferenze di cui il partito di Silvio Berlusconi non vuole sentir parlare. Come dice il segretario del Pd, "non si può far saltare tutto per uno 0,5 per cento", dunque c'è margine per discutere lo spazio da riservare ai "partitini", ma non ce ne può essere per la struttura complessiva della nuova legge che, commenta il sindaco rottamatore, è ben diversa dal Porcellum, rafforza il rapporto tra cittadini ed elettori e soprattutto consente con sicurezza di sapere chi vince. Il ragionamento di Renzi è semplice: con il Cavaliere meglio fare un accordo sulle regole che un governo. Ma il metodo deve essere condiviso e per la prima volta c'è una vera base d'intesa. Quanto alle critiche di alcuni costituzionalisti, secondo il sindaco di Firenze sarebbero frutto di una vecchia mentalità della sinistra radicale ed oltranzista, tanto subalterna al berlusconismo da farsene condizionare e dire sempre di no alle proposte della destra pur di non contaminarsi. Il punto è quello di vedere se questa linea così lontana dalle liturgie del passato reggerà alla prova del voto segreto. Enrico Letta, dopo aver tentato di circoscriverla, sembra averla abbracciata: anche perché il leader del Pd si è impegnato a portare avanti un patto di legislatura se le riforme vedranno finalmente la luce, compreso l'addio al bicameralismo e la revisione del titolo V della Costituzione che tanti problemi ha creato nei rapporti tra Stato e Regioni. Del resto a palazzo Chigi si pensa che non abbia torto Renzi quando dice che l'apprezzamento della comunità internazionale per il varo delle riforme valga di più di un'intera legge di stabilità perché consolida l'immagine del nostro Paese dopo anni di crisi. Naturalmente la riuscita dell'operazione Renzi dipende anche da un'intesa di fondo su "Impegno 2014", l'agenda di governo sulla quale lavora da tempo il premier. E dalla tenuta del Nuovo Centrodestra che vive un momento di difficoltà. Le dimissioni di Nunzia De Girolamo da ministro dell'Agricoltura sono state accolte da Letta senza commenti, ma è chiaro che la mossa rimette in moto il meccanismo del rimpasto: un tema dal quale Renzi si tiene alla larga ("tocca al premier, noi siamo diversi dalla vecchia politica") e che riguarda gli equilibri del centro. In questo momento gli alfaniani devono rivedere la propria strategia: non c'è solo l'uscita della De Girolamo a preoccupare il vicepremier, ma anche la marginalizzazione del ministro delle Riforme Gaetano Quagliariello (di fatto tagliato fuori dalla trattativa tra Renzi e Berlusconi), il tramonto del "Comitato dei saggi" e del "cronoprogramma", e insomma una sensazione di isolamento crescente del Ncd. Non sarà certamente la battaglia per le preferenze a riportarlo al centro della scena delle riforme. Ne deriva che una parte dell'intesa politica di maggioranza resta tutta da scrivere. L'impressione è che in essa giocherà un ruolo determinante il Quirinale. La legislatura è arrivata al suo punto di svolta: il Pd, dopo la brutta pagina scritta con il siluramento di Romano Prodi, non può permettersi un replay con Matteo Renzi. Ciò significa che con le riforme deve decollare anche un nuovo programma di rilancio dell'economia, in cui il "Jobs Act" renziano avrà il suo spazio: è su questo che si dovrà verificare la reale tenuta di un esecutivo che Letta potrebbe in parte ridisegnare per puntare al 2015. La diarchia Letta-Renzi è nei fatti e solo Giorgio Napolitano ne potrà essere il garante, sempre che sia possibile trovare un accordo soddisfacente con i centristi.

Roma alza la posta in gioco nella delicata partita internazionale che si sta giocando sulla vicenda di Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. E lo fa con una missione a New Delhi di parlamentari delle due Camere

Marò: parlamentari in India, pena morte attacco a Italia

NEW DELHI. - Se l'India applicherà al caso dei due marò la legge anti-terrorismo sarà un attacco all'Italia. Roma alza la posta in gioco nella delicata partita internazionale che si sta giocando sulla vicenda di Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. E lo fa con una missione a New Delhi di parlamentari delle due Camere, mentre in Italia infuria la polemica con Fdi che chiede le dimissioni del ministro Emma Bonino e la titolare della Farnesina che replica accusando "personaggi che si agitano molto" ora di essere all'origine del pasticcio. Una missione unitaria che i due fuclieri aspettavano da tempo, forse troppo. Perché sono passati quasi due anni dal febbraio del 2012, quando i due militari sono stati fermati con l'accusa di omicidio nei confronti di due pescatori del Kerala. E l'aspettavano con ansia ancor maggiore da quando l'incubo della pena di morte è tornato a pesare sulle loro teste. Oggi l'attesa è finita con l'arrivo in India di sedici parlamentari di Camera e Senato per aprire una nuova fase nell'intricato caso marò, un "groviglio" o un "pasticcio", come scrive anche la stampa indiana. In oltre un'ora di colloquio con Latorre e Girone presso la sede diplomatica italiana alla presenza dell'ambasciatore Daniele Mancini, i parlamentari hanno ribadito che la vicenda è adesso una priorità. Ammettendo anche, per dirla con le parole di Nicola Latorre, una "sensibilità insufficiente alla gravità della vicenda" di una certa parte politica, il Pd, a cui lo stesso presidente della Commissione Difesa del Senato appartiene. Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente della Commissione Esteri del Senato, Pierferdinando Casini, per il quale fino a oggi il Parlamento ha aspettato, "adesso abbiamo fatto un salto di qualità". Secondo fonti della delegazione parlamentare, i due militari hanno lamentato un po' di immobilismo della politica italiana sulla vicenda che li vede protagonisti. E pur tuttavia, visibilmente provati nel fisico e commossi,

ARTE

Usa restituiscono a Italia manoscritto del 15° secolo



WASHINGTON. - Si è tenuta a Tampa, in Florida, la cerimonia ufficiale di consegna al Console Generale italiano, Adolfo Barattolo, di un manoscritto del Quindicesimo secolo, trafugato nell'agosto del 1990 dagli Archivi dell'Arcidiocesi di Torino. Si tratta di una delle pagine ancora mancanti dell'opera di origine lombarda dal titolo: "Messale di Ludovico da Romagno". "L'operazione si inserisce in un'ampia collaborazione tra Italia e Stati Uniti per combattere il trafugamento di opere d'arte e facilitarne la localizzazione e il rimpatrio in Italia", ha detto l'Ambasciatore d'Italia a Washington Claudio Bisogniero. "Una collaborazione che, sulla base degli accordi esistenti in materia tra i nostri due Paesi, ha già prodotto risultati importanti". Il rinvenimento - avvenuto presso il "Florida International Museum of St. Petersburg" - e il rimpatrio dell'opera sono il frutto, in particolare, della cooperazione tra il nucleo dei Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale e l'unità Immigration and Customs Enforcement (ICE) del Dipartimento americano per l'Homeland Security.

i due hanno comunque espresso la loro gratitudine per "un'azione unitaria che aspettavano da tanto": "Non immaginate quanto sia importante per noi questa missione, proprio per il suo carattere unitario e perché ci fa sentire la voce dell'Italia". Una missione compatta sì, ma preceduta e accompagnata da molte polemiche interne. Ancora oggi i due esponenti del M5S presenti a New Delhi hanno ricordato che "la missione è nata grazie ad un'iniziativa del Movimento". Molto hanno insistito, per evitare che la politica

italiana si muovesse ancora una volta in ordine sparso, i presidenti delle Commissioni Esteri e Difesa di Camera e Senato affinché la delegazione comprendesse tutte le forze rappresentate in Parlamento, come ha ricordato in questi giorni Casini. Peccato però che sia mancato un interlocutore: gli omologhi indiani. In questi giorni di festa a New Delhi il parlamento non si riunisce, queste le ragioni ufficiali del mancato incontro molto voluto dalla parte italiana, che continuerà comunque a insistere anche con una lettera rivol-

ta ai parlamentari locali. Incontri che ci sono stati, invece, e dai quali la missione ha incassato un discreto successo, sono stati quelli con l'ambasciatrice americana e i 28 diplomatici europei. Nancy Powell ha garantito il sostegno degli Usa sul dossier, così come tutti gli ambasciatori Ue - tranne uno del quale non è emersa la nazionalità - erano concordi nel ribadire che il caso non è una questione bilaterale italo-indiana ma ha una valenza internazionale. Troppo grave sarebbe, per il futuro di tutte le missioni internazionali, la sottolineato Casini, confondere chi lotta contro il terrorismo con i terroristi. E se l'India applicherà la legge antiterrorismo al caso dei due marò, sarà un attacco contro l'Italia, ha tuonato Cicchitto. Se poi ci sia stato un ritardo nell'azione italiana o persino "un pasticcio" nostrano, lo stabilirà probabilmente una commissione d'inchiesta, ma solo al ritorno in Italia dei due marò. A Roma intanto c'è stato uno scambio di fuoco tra Fratelli d'Italia e il ministro Bonino. La titolare della Farnesina ha criticato la legge La Russa, "che prevedeva la presenza di militari su navi civili senza stabilire per bene le linee di comando, tutto questo sarà utile rivederlo". Gli altri per tutta risposta ne hanno chiesto le dimissioni, accusandola di "essere in stato confusionale" e di non conoscere l'iter della legge. Qui, in una Delhi piena di sole, si cerca di guardare oltre le polemiche e concentrarsi alle prossime scadenze. Al rientro della delegazione, ci sarà subito un incontro a Ciampino con l'inviato speciale del governo Staffan De Mistura. Poi i parlamentari chiederanno di vedere il premier e il presidente della Repubblica. Infine la scadenza del 3 febbraio, quando la Corte Suprema dovrebbe pronunciarsi sul ricorso italiano. "Stiamo con i piedi per terra", confidano Latorre e Girone, che "soffrono con dignità" e il cui unico desiderio, lo hanno ripetuto spesso, è "tornare a casa con onore". (dell'inviata Benedetta Guerrero/ANSA)

FURTO SACRILEGO

Rubata reliquia di papa Wojtyla, ricerche anche sotto la neve

L'AQUILA. - Furto sacrilego su commissione oppure gesto di un devoto di Papa Giovanni Paolo II che potrebbe aver portato a casa la reliquia convinto che il culto "diritto" possa dare maggiori benefici. Anche se tutte le ipotesi restano in piedi - perde quota la pista satanica, formulata dall'osservatorio Antipiaggio - cominciano a delinearsi alcune fattispecie sul furto della reliquia con il sangue di Giovanni Paolo II, rubata due notti fa, insieme a una croce, dalla chiesa di San Pietro della lenca (L'Aquila), sotto il Gran Sasso. Un posto molto caro al Beato che spesso raggiungeva da Roma la montagna aquilana per camminare, meditare e sciare. Le

indagini sono entrate nel vivo: oltre 50 carabinieri coinvolti in una battuta nella zona del santuario dedicato al papa polacco, meta di pellegrinaggi continui. L'operazione è stata interrotta solo nel pomeriggio quando sull'Aquila e dintorni si è abbattuta una fitta nevicata. Le ricerche dovrebbero continuare quando le condizioni del tempo lo permetteranno, segno che i carabinieri sono ancora convinti che i ladri possano essersi disfatti del prezioso oggetto sacro. Domani, intanto, potrebbe tenersi un summit tra il pm David Mancini, titolare dell'inchiesta per ora aperta contro ignoti, e il comandante provinciale dei Carabinieri, Savino Guar-

ino, che sta guidando le indagini. Dell'ipotesi del furto sacrilego su commissione si dice convinto il presidente dell'associazione culturale "San Pietro della lenca", Pasquale Corriere, promotore delle iniziative di rilancio turistico del Gran Sasso incentrate sulla figura di Wojtyla. Sulla vicenda è intervenuto l'arcivescovo dell'Aquila, Giuseppe Petrocchi, rivolgendo un appello "agli autori di questa deprecabile azione affinché si aprano alla luce del Vangelo e restituiscano quanto prima alla Chiesa Aquilana la reliquia del nostro Protettore, che sarà presto innalzato agli onori degli altari". "Insieme alla più netta riprovazione per questo furto vile e sacrilego,

crese in me la speranza che la preziosa reliquia venga al più presto ritrovata e restituita alla devozione della nostra gente e di tutti i pellegrini - ha spiegato ancora il prelado -. Resta vivissimo, nel cuore degli aquilani, il ricordo di questo straordinario Papa, che ha tanto amato la nostra terra e ammirato le nostre montagne". Monsignor Petrocchi ha incontrato il colonnello Guarino: si è parlato anche della necessità di dotare il luogo sacro di un sistema di sicurezza. I ladri, o il ladro, infatti, pur forzando gli ingressi e rompendo la teca che custodiva la reliquia del beato che diventerà Santo nel prossimo aprile, hanno potuto agire indisturbati.

USA

Morto 'Marlboro Man', aveva cancro polmoni



NEW YORK. - È morto per un cancro ai polmoni Eric Lawson, il 'Marlboro Man' che negli anni '70 aveva spopolato come testimonial per la multinazionale del tabacco. Aveva 72 anni. Nell'annunciare la morte la moglie non ha usato giri di parole, spiegando come il marito sia stato vittima di una insufficienza respiratoria causata da una bronco pneumopatia cronica ostruttiva. La causa: il fumo. Lawson, del resto, fumava da quando aveva 14 anni, ed era diventato famoso grazie agli spot della Marlboro in cui interpretava le vesti di un vigoroso cowboy che si accende la sigaretta mentre tiene le briglie di un cavallo. Erano gli anni in cui la Marlboro aveva fatto di quella figura uno degli elementi dominanti delle sue campagne pubblicitarie. L'icona di veri cowboy, uomini da rodeo e attori che si accendono una sigaretta ha tenuto banco sui cartelloni pubblicitari, in tv e persino sul retro delle carte da gioco come simbolo di virilità. Lawson, che aveva avuto anche piccole parti in serie televisive come 'Baretta', 'Charlie's Angels', 'Dynasty' e 'Baywatch', ma la cui carriera cinematografica è stata stroncata nel 1997 dopo un incidente sul set, non aveva perso il vizio neanche dopo aver fatto il testimonial alla rovescia, ossia parlando dei danni del fumo, per uno spot parodia dello stesso 'Marlboro Man'. "Sapeva che il fumo era pericoloso per lui - racconta la moglie Susan - ma nonostante ciò non riusciva a smettere". Una passione che alla fine gli è costata la vita dopo essersi ammalato di 'Bpco', la cui causa principale secondo gli studiosi è il fumo da tabacco, e che nel mondo colpisce circa 329 milioni di persone. In realtà Lawson non è il primo 'Marlboro Man' a morire per i danni causati dal fumo. Come una sorta di maledizione, prima di lui ce ne sono stati altri tre: David Millar è morto per enfisema polmonare nel 1987, mentre nel 1992, a soli 51 anni, è morto di cancro Wayne McLaren. Dopo essere stato colpito da un cancro, McLaren era diventato paladino delle campagne antifumo al punto che la Philip Morris, proprietaria della Marlboro, nel tentativo di salvare la sua immagine aveva dichiarato che il cowboy non era mai apparso in uno dei suoi spot. Come risposta, McLaren rese noti gli assigni che provavano la sua collaborazione con la Marlboro. Infine nel 1995 è toccato a David McLean il quale aveva dichiarato di essere arrivato a fumare cinque pacchetti al giorno.

(Gina Di Meo/ANSA)

Un discorso che cade in uno dei momenti più difficili da quando è entrato alla Casa Bianca, l'ultimo prima del voto di metà mandato, il 4 novembre

Discorso sull'Unione, lo scatto di Obama per rilanciare la sua leadership

WASHINGTON. - Rilanciare con forza la sua leadership, portando avanti il suo programma in modo unilaterale, anche sfidando le resistenze del Congresso. È l'obiettivo del quinto discorso sullo Stato dell'Unione di Barack Obama (questa sera alle 21 di Washington). Un discorso che cade in uno dei momenti più difficili da quando è entrato alla Casa Bianca, l'ultimo prima del voto di metà mandato, il 4 novembre. Come anticipa il Wall Street Journal, Obama cercherà di illustrare alla nazione le sue priorità di governo: dalla riforma migratoria al programma di infrastrutture, dalla lotta al cambio climatico alla disoccupazione e la stretta sulle armi facili. Un'agenda ambiziosa, che il presidente intende portare a compimento anche bypassando Capitol Hill, se necessario. Davanti al Congresso riunito in seduta comune, in quello che è tradizionalmente uno dei discorsi presidenziali più seguiti dell'anno, Obama sarà chiamato a convincere un'opinione pubblica che da tempo non lo segue più come in passato: secondo gli ultimi sondaggi, il tasso di approvazione nei suoi confronti è poco sopra il 40%, decisamente in calo rispetto al 55% di un anno fa. Il presidente sa che questa, come sottolinea la tv progressista Msnbc, potrebbe essere "la sua ultima occasione" per dare smalto alla sua presidenza. È consapevole che dopo il voto di novembre, com'è capitato a tutti i suoi predecessori alla fine del loro secondo mandato, l'attenzione sarà tutta per i futuri candidati alla Casa Bianca. Tuttavia, il primo presidente afro-americano della storia non vuole in al-

CINA

Negato visto a giornalista New York Times, polemica



NEW YORK. - La Cina nega il rinnovo del visto ad un giornalista del New York Times. Austin Ramzy, a Pechino dal 2007 prima come corrispondente per Time Magazine, dovrà lasciare il Paese entro la fine del mese, ufficialmente a causa del visto scaduto. Secondo il governo cinese, il giornalista sarebbe andato contro le procedure previste quando ha interrotto il rapporto di lavoro con il Time per passare al New York Times. "Purtroppo - ha detto un portavoce - il signor Ramzy ha continuato ad entrare e uscire dal Paese usando il suo vecchio permesso di soggiorno e così facendo ha infranto le regole cinesi". In realtà, stando a fonti Usa, pare che si tratti di una ritorsione contro il New York Times, mentre Washington, anche dopo la recente visita del vice presidente Joe Biden, ha espresso preoccupazione per lo stato dei giornalisti stranieri in Cina. Secondo le accuse, Pechino avrebbe negato visti a testate giornalistiche che hanno scritto storie negative sulla Cina. Non a caso è più di un anno che sia il New York Times sia Bloomberg News si vedono negare visti per il loro giornalisti dopo aver pubblicato storie sulla ricchezza dei familiari dell'ex premier Wen Jiabao e dell'attuale presidente Xi Jinping. Per il New York Times, quello di Ramzy è il secondo caso in 13 mesi. Prima di lui, Chris Buckley è stato costretto a lasciare Pechino nel dicembre del 2012, dopo il suo passaggio da Reuters al quotidiano newyorkese.

cun modo tramontare senza lasciare ancora il segno: così denuncerà l'immobilismo di Capitol Hill di questi ultimi tempi, cercando di chiamare in suo aiuto l'indignazione di un'opinione pubblica che considera malissimo i politici di Washington. "Il nostro dovere - annuncia Dan

Pfeiffer, tra suoi consulenti più vicini - è mostrare al popolo americano che siamo in grado di fare le cose. Che il presidente è pronto nel 2014 a usare 'the pen and the phone'", la penna e il telefono, come dire il potere di emanare decreti e di farsi sentire dal Congresso. Parlando di

scuola, riduzione spese universitarie, innalzamento della paga minima, Obama punta in particolare a recuperare il voto giovanile, il cui entusiasmo nei suoi confronti è largamente calato dopo lo scandalo del Datagate. E per farlo ha messo in campo la sua fenomenale organizzazione per diffondere il suo discorso on-line, sui social media, con foto postate su Instagram e hashtag creati ad hoc per seguirlo su Twitter. E in un momento così cruciale per la sua presidenza, non poteva mancare l'aiuto di Michelle, che ha scelto i suoi ospiti secondo una regia comunicativa molto sofisticata: al suo fianco nel palco d'onore di Capitol Hill ci sarà Jason Collins, il primo campione di basket Nba a dichiarare la propria omosessualità. Quindi Carlos Arredondo e Jeff Bauman, due sopravvissuti simbolo all'attentato alla maratona di Boston lo scorso aprile. Arredondo, che indossava un cappello da cowboy bianco, è stato fotografato mentre aiutava Bauman rimasto gravemente ferito durante l'attacco che gli è costato la perdita di entrambe le gambe. Quella foto è diventata l'icona della rinascita di Boston. Poi Gary Bird, capo dei vigili del fuoco di Moore in Oklahoma, rappresenterà tutti coloro che si sono rimboccati le maniche per aiutare la gente durante il disastroso tornado che lo scorso marzo ha distrutto l'intera cittadina e ucciso 25 persone. Infine, ci sarà anche Shareeka Elliott, la madre di Brooklyn dipendente degli aeroporti di New York costretta a fare le pulizie per sbarcare il lunario a causa del salario troppo basso. (Marcello Campo/ANSA)

- DATAGATE

Gli uccellini di Angry Birds 'agenti' Nsa

NEW YORK. - Attenti agli Angry Birds. Anche i bellicosi uccellini, che nel popolare videogioco per telefonini si scagliano sui maialini verdi, potrebbero essere a loro insaputa degli agenti segreti al servizio dell'intelligence Usa e di quella di Sua Maestà britannica: secondo le ultime rivelazioni che emergono dalle carte del Datagate, gli esperti della Nsa e i loro colleghi del Gchq hanno sviluppato le capacità necessarie per estrarre da app di questo tipo una gran quantità di informazioni sui loro 'utilizzatori'. Già nel 2007 la Nsa e i servizi britannici erano al lavoro per stabilire come ottenere e conservare dati grazie a decine di app per smartphone, scrive il New York

Times citando documenti forniti dalla 'talpa' Edward Snowden, che sono stati ottenuti anche dal Guardian e da ProPublica. E da allora, Nsa e Gchq si sono scambiati informazioni su come ottenere informazioni sui luoghi o sulle agende contenute nel telefonino quando il suo proprietario usa Google Maps, o sui contatti e sulle agende contenute nei telefoni quando qualcuno invia un post alle versioni per telefonini di Facebook, Flickr, LinkedIn, Twitter e simili. L'attenzione degli intercettatori per i telefonini è stata portata alla luce anche in documenti già diffusi nell'ambito del Datagate, ma queste nuove rivelazioni, scrive il NyT, mostrano in particolare le loro aspettative riguar-

do agli smartphone e alle relative app, che vanno dai codici di identificazione del telefono stesso alla sua posizione geografica in un dato momento. Un'attenzione che ha trovato sbocco in un programma chiamato "the mobile surge", secondo quanto si legge in un documento britannico del 2011. Ma già in un documento del 2008 era scritto che le ricerche avevano un successo tale che "effettivamente vuol dire che chiunque usi Google Maps su uno smartphone lavora a sostegno di un sistema del Gchq". Nei giorni scorsi il presidente Barack Obama ha annunciato nuove restrizioni, per proteggere la privacy degli americani dalla sorveglianza elettronica di massa. Non ha però

fatto riferimento all'enorme quantità di informazioni che la Nsa raccoglie tramite app di questo tipo e altre funzioni contenute negli smartphone, nota il NyT. Dai documenti non emerge con chiarezza se e quanto tali app siano state utilizzate per la raccolta dati. Le informazioni però potrebbero essere molteplici, scrive dal canto suo il Guardian, notando che l'utente in alcune app inserisce volontariamente informazioni riguardo al suo Paese d'origine, l'attuale residenza, età, stato civile, gruppo etnico, orientamenti sessuali, livello di educazione, figli e altro. Informazioni che vanno oltre il concetto di metadati. E di certo, per l'intelligence si tratta di una miniera.



Il commissario tecnico della Nazionale: "Mario è un ragazzo cui diamo molto e per il quale il Milan è importante"

Prandelli: "Balotelli è un ragazzo buono, imparerà ma servirà tanto amore"

ROMA - Pazienza e soprattutto tanto amore, come quella di un padre nei confronti di un figlio un po' ribelle, che tarda a maturare del tutto. E' coerente con quanto già detto più volte in passato il ct della Nazionale, Cesare Prandelli, nei riguardi di Mario Balotelli, finito ancora alla ribalta per il suo comportamento, dopo il gesto di domenica durante la partita contro il Cagliari, che gli è costato un cartellino giallo. E in questo il selezionatore azzurro sposa quindi la filosofia del nuovo tecnico del Milan, Clarence Seedorf. "Seedorf ha usato le parole giuste, sono convinto che con il suo aiuto possiamo tirare fuori quel che di buono ha dentro Mario - sottolinea il tecnico di Orzivo alla Provincia di Milano per ritirare il premio 'L'altropallone' -. Non so se per lui ci vorrà tanta pazienza, ma sicuramente tanto amore perché è un ragazzo a cui teniamo molto. Non impara mai? Imparerà, imparerà...". Stimolato dai cronisti, il commissario tecnico spende parole positive proprio

per l'olandese ora al timone del Diavolo. "E' una persona che porta entusiasmo, ha capacità da comunicatore ed è un leader. Non è mai stato banale da giocatore e non lo sarà da allenatore, farà una grande carriera", il giudizio di Prandelli su Seedorf. Chiaramente l'attenzione si sposta sempre più sul Mondiale brasiliano che si avvicina. "Seguiamo tutti, compreso Pazzini che ieri ha segnato, poi rifletteremo anche sulle condizioni fisiche. Ma Giampaolo è uno di quei giocatori che seguiamo. Al momento mi preoccupano solo gli infortuni - ammette il ct della Nazionale italiana -, spero di recuperare Giuseppe Rossi perché è un giocatore unico per caratteristiche nel suo ruolo". Riguardo al suo futuro, e alla possibilità che Massimiliano Allegri diventi il suo successore, il ct non si sbilancia. "E' un grande allenatore, ma dobbiamo ancora decidere cosa fare. Avremo modo di parlare e certamente lo faremo prima del Mondiale - ribadisce Prandelli -. Non

è un segreto che vorrei tornare ad allenare in un club, ma ho grande amore e rispetto per la Nazionale e abbiamo davanti un impegno meraviglioso". Nella "Giornata della memoria", Prandelli ha poi ricordato la visita ad Auschwitz, da lui proposta a tutta la comitiva azzurra alcuni mesi fa. "Mi è sembrato normale proporre una giornata così?, credo che la Nazionale debba farsi notare anche su altri campi". Il selezionatore ha parlato anche della situazione specifica di Osvaldo. "Il codice etico - ha detto, riguardo alla sospensione dell'attaccante nel Southampton - interviene se non lo fa il club e mi sembra che questo sia avvenuto". Infine, a margine della cerimonia di consegna a Palazzo Isimbardi, sede della Provincia di Milano, un commento sul campionato. "La Juventus è la squadra da battere e ha tutto per ripetersi, ma la Roma gioca un calcio molto piacevole ed è determinata. Spero - l'auspicio del ct azzurro - in un campionato avvincente fino alla fine".

FORMULA 1

Ferrari oggi in pista a Jerez ricordando Schumacher

MARANELLO - Alla vigilia del debutto in pista della F14 T la Ferrari è al lavoro sul circuito di Jerez in Spagna alla cura su ogni dettaglio per sfruttare al meglio i dodici giorni di test a disposizione prima dell'inizio del mondiale. Soprattutto questa prima sessione di Jerez - spiega Maranello - dovrà essere interpretata come una sorta di collaudo esteso lungo l'arco di quattro giorni. Le monoposto 2014 sono oggetti molto complessi e necessiteranno sicuramente di qualche giorno di sgruzzamento prima di poter iniziare il consueto lavoro di sviluppo. In attesa di assistere al ritorno di Kimi Raikkonen al volante di una Ferrari di F1 - l'ultima volta risale al Gp di Abu Dhabi del 2009 - c'è stata la volontà da parte di tutto il team di ribadire ancora una volta il sostegno al pilota e all'uomo che ha segnato una parte importantissima della storia della Scuderia, quel Michael Schumacher ancora impegnato nel Gran Premio più importante della sua vita. In un momento di pausa gli uomini in Rosso si sono radunati dietro ad un cartello che riporta l'hashtag #forzaMichael, lo stesso che da giorni identifica la pagina del sito della Ferrari dove vengono pubblicati 72 messaggi di amici e colleghi del campione tedesco - uno per ciascuna delle sue vittorie con la squadra di Maranello. L'hashtag sarà da oggi anche a bordo della F14 T, un segno di quanto tutta la Ferrari e i suoi tifosi sparsi in ogni angolo del mondo siano vicini a Michael in questo momento così difficile.



SOCHI 2014

Pronta la lista degli azzurri a caccia di medaglie



ROMA - E' stata ufficializzata la squadra azzurra per i XXII Giochi olimpici invernali di Sochi 2014. La delegazione sarà composta da 113 atleti (quattro in più rispetto ai Giochi di Van-

couver 2010). Questi nel dettaglio i 113 atleti azzurri:
 - Sci Alpino: Luca De Aliprandini, Peter Fill, Stefano Gross, Werner Heel, Christof Innerhofer, Manfred Moelgg, Roberto Nani, Dominik Paris, Giuliano Razzoli, Davide Simoncelli, Patrick Thaler, Federica Brignone, Chiara Costazza, Elena Fanchini, Nadia Fanchini, Denise Karbon, Francesca Marsaglia, Daniela Merighetti, Verena Stuffer.
 - Freestyle: Markus Eder, Giacomo Matiz, Silvia Bertagna, Deborah Scanzio. - Snowboard: Mainhard Erlacher, Roland Fischnaller, Tommaso Leoni, Aaron March, Luca Matteotti, Christoph Mick, Emanuel Perathoner, Omar Visintin, Corinna Boccacini, Raffaella Brutto, Michela Moioli, Nadya Ochner.
 - Sci di Fondo: Roland Clara, Francesca De Fa-

biani, Giorgio Di Centa, David Hofer, Enrico Nizzi, Dietmar Noeckeler, Fabio Pasini, Mattia Pellegrin, Federico Pellegrino, Debora Agreiter, Elisa Brocard, Virginia De Martin Topranin, Ilaria Debertolis, Greta Laurent, Marina Piller, Gaia Vuerich.
 - Biathlon: Christian De Lorenzi, Lukas Hofer, Daniel Tashler, Dominik Windisch, Markus Windisch, Nicole Gontier, Karin Oberhofer, Michela Ponza, Alexia Runggaldier, Dorothea Wierer.
 - Salto: Davide Bresadola, Sebastian Collredo, Roberto Dellasega, Evelyn Insam, Elena Runggaldier.
 - Combinata Nordica: Armin Bauer, Samuel Costa, Giuseppe Michielli, Alessandro Pittin, Lukas Runggaldier.
 - Bob: Simone Bertazzo, Francesco Costa, Si-

mone Fontana, William Frullani.
 - Slittino: Dominik Fischnaller, Patrick Gruber, Christian Oberstolz, Patrick Rastner, Emanuel Rieder, Ludwig Rieder, Armin Zoeggeler, Sandra Gasparini, Sandra Robatscher, Andrea Voetter. - Skeleton: Maurizio Oioli.
 - Pattinaggio di velocità: Matteo Anesi, David Bosa, Andrea Giovannini, Mirko Nenzi, Yvonne Daldossi, Francesca Lollobrigida.
 - Pattinaggio di figura: Paul Bonifacio Parkinson, Carolina Kostner, Valentina Marchei, Stefania Bertone, Ondrej Hotarek, Anna Cappellini, Luca Lanotte, Nicole Della Monica, Matteo Guarise, Charlene Guignard, Marco Fabbri.
 - Short Track: Arianna Fontana, Cecilia Maffei, Lucia Peretti, Martina Valcepina, Elena Viviani, Yuri Confortola, Tommaso Dotti, Anthony Lobello, Nicola Rodigari, Davide Viscardi.

	Martedì 28	Mercoledì 29	Giovedì 30	Venerdì 31	Sabato 01	Domenica 02
L'agenda sportiva	- Calcio, Preliminare - Coppa Libertadores	- Calcio, Preliminare - Coppa Libertadores	- Calcio, Preliminare - Coppa Libertadores	- Coppa Libertadores (Caracas-Lanús)	- Calcio, Serie A - Calcio Venezuela, 4ª Giornata -Tennis coppa Davis Argentina-Italia- Rugby, 6 nazioni: Italia- Gales	- Calcio, Serie A - Calcio Venezuela, 4ª Giornata -Tennis coppa Davis Argentina-Italia



Marketing



10 | martedì 28 gennaio 2014

Con la tecnología de sublimación que revoluciona el sector textil y de diseño de modas, la marca Epson será parte de la vigésima sexta edición de Colombiatex de las Américas

La industria textil trasciende los límites

CARACAS- La empresa Epson, estará presente en la XXIV edición de "Colombiatex de las Américas".

"Trascender Límites" es el concepto de la feria de este año, que buscará ofrecer diversas alternativas para que los sectores textil y de confección puedan llegar a sus consumidores con formas sorprendentes e innovadoras. Siguiendo esta propuesta, EPSON, en su stand de 4.200m2, presentará sus impresoras de sublimación F6060 y F7070 SureColor, las primeras en el mercado en la que la totalidad de sus componentes (tinta, cabezal de impresión, chasis, sistema de tinta continuo, etc.) son diseñados y fabricados por la compañía.

"Vamos a tener una exhibición de diferentes telas de sublimación que se dirigen principalmente al mercado de moda, para que los mismos diseñadores o fabricantes puedan darse cuenta de que hoy en día ya pueden personalizar sus telas en muy corto tiempo" afirmó Carlos Amaya, Especialista de Producto de Gran Formato de EPSON Colombia.

A diferencia del estampado tradicional, la tecnología de sublimación que presentará EPSON durante Colombiatex ofrecerá la posibilidad a diseñadores de plasmar degradados o creaciones propias en distintos materiales, los cuales pueden ser usados tanto para la confección de ropa exterior



como de trajes de baño o incluso productos corporativos.

El diseñador bumangués Darío Cárdenas presentará una colección utilizando la tecnología de sublimación de las impresoras EPSON en tejidos sintéticos, que tienen un acabado similar al neopreno. El eje central de los atuendos de Cárdenas será una ilustración de Frida Khalo por lo que la colección mostrará conceptos y pinceladas mexicanas que estarán acompañados de tonalidades verdes oscuras con un contraste fuerte de tonos rosa y

fucsia.

"Sin lugar a dudas el beneficio de la tecnología de sublimación para el sector textil recae en la exclusividad que podrán tener las colecciones porque los diseñadores pueden ahora diseñar sus propias telas y pueden hacer de éstas un sello propio que podría considerarse como el ADN del diseñador" afirma Cárdenas.

Por su parte, Andrea Kure presentará la nueva colección de su marca de ropa deportiva Kassis que actualmente tiene un importante posicionamiento en el mercado latinoamericano. Con una colección basada en la arquitectura, líneas, acentos de neón y colores fuertes, Kassis mostrará la alta capacidad creativa que pueden tener los diseños por medio de la tecnología de sublimación de Epson.

"EPSON nos da a los diseñadores la posibilidad de cambiar e innovar de forma rápida, de no uniformar a todo el mundo con el mismo estampado, sino que ya se pueden personalizar los estampados y ponerles una marca personal. En términos de ventas esto es importante por el atractivo que genera para los consumidores, que ahora pueden preferir la industria nacional por los diseños y no por los precios de productos provenientes de China que actualmente inundan el mercado", explica Kure.

NOVEDADES

Adriana Hoyos presenta su nueva colección Bolero



Inspirada en la música que definió una época, ADRIANA HOYOS trae a Venezuela BOLERO. Las nuevas piezas de la colección están cargadas de movimiento, expresado a través de siluetas y formas que combinan ergonomía y funcionalidad con sensualidad, clave de un ritmo atemporal profundamente arraigado en América Latina.

BOLERO Love Seat & Sofa, un sofá contemporáneo y elegante ideal para salas principales con proporciones generosas, con delicado detalle de herrería en bronce; BOLERO Upholstered Chair, una poltrona simple de formas suaves, cálidas y redondeadas con sofisticadas terminaciones; BOLERO Side Chair, inspirada en el torso de una bailarina de Sevillana, que con su forma simula la cadera y cintura de una mujer, y BOLERO Cocktail Table, mesa central de la colección inspirada en el suave sonido de la música, de forma redondeada y delicado screen de metal, son algunas de las impactantes piezas de la nueva propuesta de la marca.

XXIV edición de "Colombiatex de las Américas"

La empresa Epson, estará presente en la XXIV edición de "Colombiatex de las Américas".

"Trascender Límites" es el concepto de la feria de este año, que buscará ofrecer diversas alternativas para que los sectores textil y de confección puedan llegar a sus consumidores con formas sorprendentes e innovadoras. Siguiendo esta propuesta, EPSON, en su stand de 4.200m2, presentará sus impresoras de sublimación F6060 y F7070 SureColor, las primeras en el mercado en la que la totalidad de sus componentes (tinta, cabezal de impresión, chasis, sistema de tinta continuo, etc.) son diseñados y fabricados por la compañía.

"Vamos a tener una exhibición de diferentes telas de sublimación que se dirigen principalmente al mercado de moda, para que los mismos diseñadores o fabricantes puedan darse cuenta de que hoy en día ya pueden personalizar sus telas en muy corto tiempo" afirmó Carlos Amaya, Especialista de Producto de Gran Formato de EPSON Colombia.

UNICEF KUWAIT

Ayuda a los niños Sirios en situación de refugio

CARACAS- Muy hermosa la labor de Unicef Kuwait en pro de los niños sirios en situación de refugio quienes se han visto obligados a huir de su país por la cruenta guerra civil que vive Siria.

Unicef Kuwait les prepara hermosos kits con ropa, shampoo, jabón, cepillo y pasta de dientes, enjuagues y muchas cosas más para tratar se suavizar un poco este terrible dolor.

Durante la Conferencia en Kuwait cuyo anfitrión fue el Emir de Kuwait su Alteza Sheikh Sabah Al- Ahmed Al Jaber Al Sabah Unicef Kuwait exhibió muestras de los kits ante los representantes de los Medios de Comunicación quienes visitaron Kuwait.

El Emir de Kuwait insta a los países a ser filántropos y ayudar a los refugiados sirios.

Por: Ana Teresa Delgado de Marín.



PUMA y el Club de Fútbol Arsenal se asocian

PUMA y el Club de Fútbol Arsenal anunciaron el día de hoy su asociación a largo plazo. A partir del 1ero de Julio de 2014, PUMA se convertirá en el socio oficial de equipamiento de Arsenal. Adicionalmente se producirán los kits de juego y entrenamiento para todos los equipos con los que cuenta Arsenal, PUMA también adquirió una licencia de amplio rango para producir otros productos a nivel mundial. Este nuevo acuerdo comercial representa el convenio más importante en la historia de PUMA y Arsenal. *medio para ayudar a los demás, así que era ideal que nuestros consumidores se involucraran en este regalo solidario.* Bjoern Gulden, Director Ejecutivo de PUMA dijo: "Arsenal ha sido un objetivo estratégico clave para PUMA desde hace un par de años. A través de una visión comercial clara, una estrategia de marketing deportivo bien definida y un entusiasmo incansable dentro de PUMA, estamos orgullosos de haber firmado esta asociación con un club de futbol realmente global. Al entrar a una nueva era en la historia de nuestra compañía, Arsenal representa la mayor oportunidad comercial y de mercadotecnia para reforzar la credibilidad de PUMA como una marca deportiva, y tenemos toda la confianza de que esta asociación tendrá un importante impacto global."



A cargo de Berki Altuve

11 | martedì 28 gennaio 2014

En el Auto Show de Houston fue presentada la edición especial "Altitude" para los modelos Cherokee, Grand Cherokee y Wrangler

La marca Jeep llega más alto

CARACAS- La marca Jeep presentó en el Auto Show de Houston la nueva edición "Altitude" para los modelos Cherokee, Grand Cherokee y Wrangler. Esta edición especial se caracteriza por poseer una apariencia con tonalidades más oscuras y agresivas.

Jeep introdujo el concepto original del Grand Cherokee en el Houston Auto Show hace dos años y le pidió a los fans de la marca que bautizaran el modelo. Más de 100,000 propuestas fueron enviadas y 'Altitude' emergió como el nombre ganador. Jeep ahora ha creado una edición limitada de modelos Altitude para toda la línea de vehículos Jeep.

"El diseño más oscuro y distintivo de los modelos Jeep Altitude resonó tan bien entre nuestros clientes que tuvo sentido lanzarlos al mercado, sobre todo porque tenemos las nuevas versiones de los modelos Cherokee y Grand Cherokee", dijo Mike Manley, Presidente y CEO de la marca Jeep del Grupo Chrysler. *"Lo que comenzó como un concepto de producción y un concurso generó tanta expectativa que ahora se convirtió en una edición limitada que atraerá a aquellos consumidores que deseen un vehículo distinto con aspecto agresivo y llamativo."*

Los modelos de edición especial Altitude 2014 para el Cherokee, Grand Cherokee y Wrangler llegarán a los concesionarios Jeep



esta primavera. Los modelos Jeep Compass Altitude y Jeep Patriot Altitude ya están disponibles en los concesionarios.

Jeep Cherokee Altitude 2014

El Jeep Cherokee Altitude 2014 está disponible con configuraciones 4x2 ó 4x4 impulsados por el motor MultiAir@2 Tigershark I-4 de 2.4 litros que rinde hasta 31 millas por galón, o el motor Pentastar V-6 de 3.2 litros que entrega 271 caballos de fuerza y remolque con capacidad de 4,500 libras (lo mejor en su clase). Ambos motores están equipados con una transmisión automática de nueve velocidades que es única en el segmento. La edición limitada del Jeep Cherokee Altitude 2014 será ofrecida en cuatro colores exteriores.

Jeep Grand Cherokee Altitude 2014

El Jeep Grand Cherokee Altitude 2014 se basa en el modelo Laredo y está disponible en 4x2 o 4x4. El motor Pentastar V-6 de 3.6 litros viene estándar y produce 290 caballos de fuerza además de 260 lb-pie de torque. Viene equipado con una nueva transmisión automática de ocho velocidades y rinde hasta 25 millas por galón en carretera. El Jeep Grand Cherokee Altitude 2014 viene en seis colores exteriores.

Jeep Wrangler Altitude 2014

Basado en el modelo Sahara, las características exteriores del Jeep Wrangler Altitude 2014 incluyen parilla en Matte Black con faros, el emblema de Jeep, apliques a la defensa frontal y trasera de color Gloss Black. Las ruedas de alu-

minio de 18 pulgadas con siete rayos y una capota Freedom Top estándar del color de la carrocería con calcomanía "WRANGLER" vienen asimismo en color Matte Black. También estará disponible la capota Dual Top con techo Sunrider que incorpora tela de calidad suprema.

Disponible en los modelos de dos puertas y Unilimitado de cuatro puertas, el Wrangler Altitude es impulsado por un motor Pentastar V-6 de 3.6 litros que produce 285 caballos de fuerza y 260 lb-pie de torque. Acolado para una transmisión manual de seis velocidades (estándar) o una automática de cinco velocidades, Wrangler Altitude utiliza la caja de transferencia Command Trac con bajo rango de 2.72:1.

El Jeep Wrangler Altitude 2014 viene en tres colores exteriores.

BREVES

Concesionario de Chrysler de Venezuela obtiene certificación ISO 9001



Chrysler de Venezuela, orgullosa del trabajo que se lleva a cabo en cada uno de los concesionarios de su sólida red, se llena de satisfacción ante la certificación internacional ISO 9001:2008, recientemente otorgada a Noel Motors Centro, con la que éste da un paso adelante en la estrategia de enfocar todo su accionar en la máxima satisfacción de los clientes.

El acto de certificación contó la presencia de Ramón Vega, Gerente General de Noel Motors Centro; Yannet Lach Gerente General de AsoChrysler; así como por los representantes de Chrysler de Venezuela: Miguel Rivas, Gerente de Desarrollo de Concesionarios y Entrenamiento; Carlos Canovas, Gerente de Operaciones de Distribución y Ventas y Juan José Yanez, Gerente de Zona, quienes hicieron entrega de un reconocimiento al equipo humano del concesionario.

El proceso de obtención del sistema de calidad implementado por el concesionario se tomó un período de dos años, según lo explicó Ramón Vega, Gerente General de Noel Motors Centro, quien agregó que todo inició con la búsqueda de ofrecer un mejor servicio y diferenciarse en un segmento tan competitivo como el automotriz. *"Quisimos ser más eficaces a la hora de dar una respuesta a nuestros clientes y nada mejor que pedir una gestión de calidad como lo es ISO 9001, una herramienta que permite canalizar el proceso para ir preparando e involucrando al personal, por eso acudimos a Fondonorma".*

Robert Bosch celebra 60 años en Venezuela con nueva sede

La empresa Robert Bosch, celebra sus 60 años en Venezuela ofreciendo una amplia línea de productos, herramientas y servicios, caracterizados por su alto nivel de innovación y calidad.

En el marco de esta conmemoración, Bosch ratifica su presencia en el país con la inauguración de sus nuevas oficinas en Caracas durante el mes de abril. Las instalaciones ubicadas en el centro empresarial Ciudad Center en Boleíta Norte contarán con 1.110 mt² que impulsarán las relaciones con los clientes y proveedores.

Helio Duenha, Gerente General de Bosch en Venezuela, asegura que *"tanto en el país como en todos los territorios donde estamos presentes, hemos conquistado a nuestros clientes con la innovación y eficiencia que caracteriza a todos nuestros productos. Nuestro principal objetivo es ofrecerle al mercado venezolano soluciones útiles que resuelvan los problemas cotidianos del consumidor, con practicidad y seguridad. También ofertar productos con alto rendimiento y productividad para la industria de la construcción, petrolera y minería; así como soluciones de sistemas de seguridad que comprenden: circuito cerrado de televisión, sistemas de intrusión, control de acceso, sistemas de detección de incendio, audio e integración BIS; repuestos para el sector automotriz -gasolina y diesel-, herramientas eléctricas de alta performance y sistemas hidráulicos".*



INAUGURAN

Centro de Servicio Autorizado en el Zulia

Zulia- Bridgestone Firestone Venezolana C.A. inauguró en Zulia "Supercauchos Carrero C.A.", un innovador y sofisticado Centro de Servicio Autorizado que cumple con los más altos estándares de calidad.

El moderno establecimiento tiene más de 5 mil mts² de instalaciones, distribuidos en una amena sala de espera, oficinas administrativas y una amplia área de servicio con capacidad para 12 puestos de vehículos de pasajero y camioneta, más 4 puestos

para camiones. Está ubicado en la carretera Santa Bárbara del Zulia.

El Director de Ventas y Mercadeo de Bridgestone Firestone Venezolana C.A., Flavio Aquino, aseveró. *"Estamos muy contentos con la inauguración de Supercauchos Carrero C.A., pues sus imponentes instalaciones, junto a equipos con tecnología de última generación y un personal entrenado para brindar la mejor asesoría, son la fórmula perfecta para superar las expectativas más exigentes".*



Representantes de la familia Carrero Méndez, propietaria del establecimiento, expresaron su satisfacción por

pertenecer a la red de Centros de Servicio Autorizados de Bridgestone Firestone Venezolana, C.A.